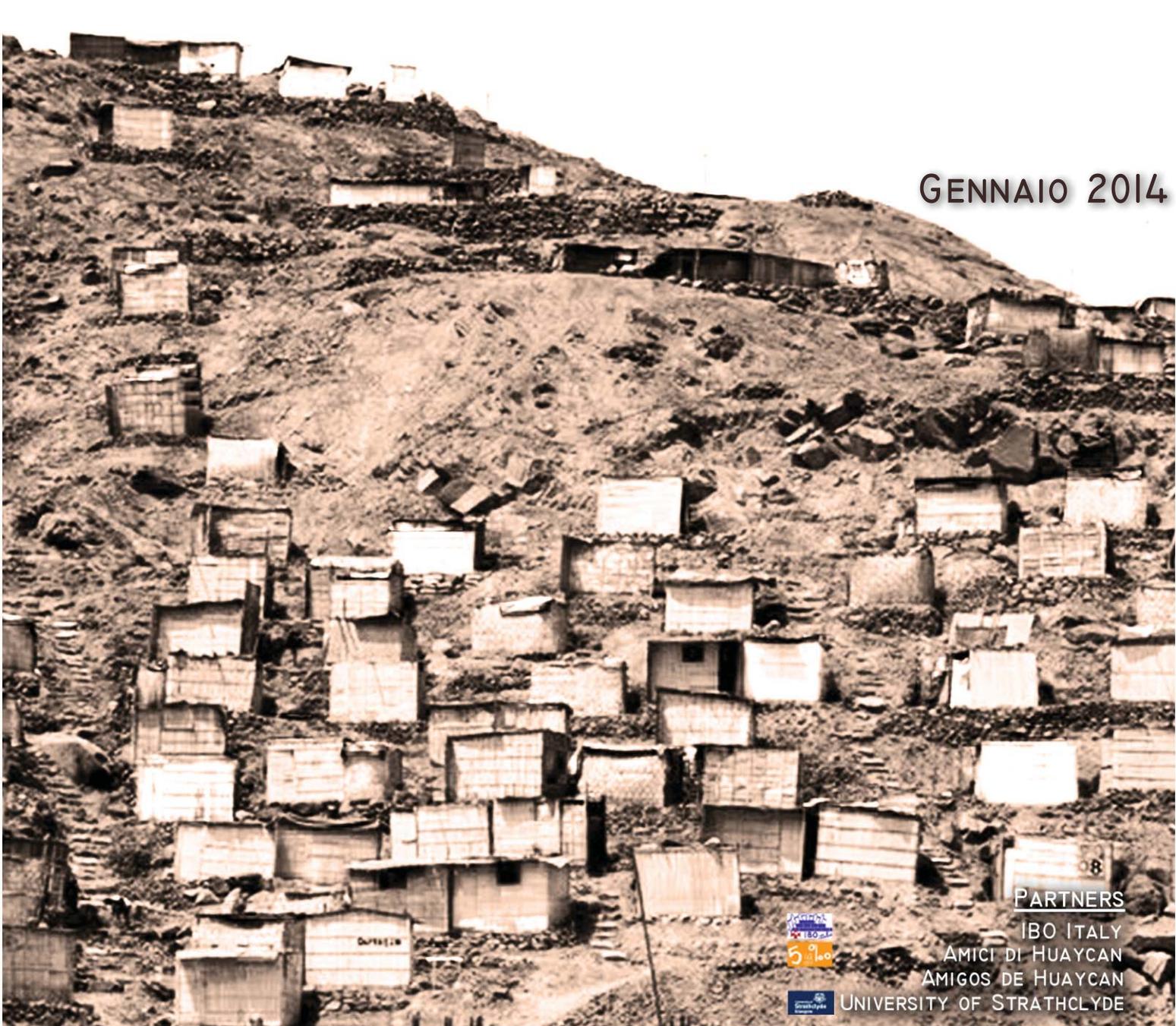


INSIEME A HUAYCAN PER UN CENTRO DIURNO PER BAMBINI



GENNAIO 2014



PARTNERS

IBO ITALY
AMICI DI HUAYCAN
AMIGOS DE HUAYCAN
UNIVERSITY OF STRATHCLYDE

I CONTESTO E ANALISI	1
II SOGGETTO RICHIEDENTE E PARTNERS	8
2.1 Soci e Controparte Locale	9
2.2 Origini del Partenariato	9
2.2.1 Amici di Huaycan ONLUS	10
2.2.2. Università di Strathclyde	11
2.2.3 Amigos de Huaycan	12
2.3 Livelli di Coinvolgimento	13
III BENEFICIARI	14
IV OBIETTIVI, ATTIVITÀ PROPOSTE E RISULTATI ATTESI	15
4.1 Obiettivi	15
4.2 Metodo Construction & Therapy	19
4.2.1 Esperienze Precedenti di Construction & Therapy	19
4.3 Risultato atteso uno: Costruzione del Centro di Accoglienza	19
4.3.1 Preparazione	19
4.3.1.1 Indagine Antropologica sul Contesto Locale	19
4.3.1.2 Workshop di Indagine	19
4.3.1.3 Workshop sulla Comunicazione Efficace	19
4.3.1.4 Sopralluogo a Huaycan	19
4.3.1.5 Fase Preliminare di C&T	19
4.3.1.6 Redazione Piano di Lavoro - Bozza 1	19
4.3.1.7 Discussione Piano di Lavoro - Bozza 1	20
4.3.1.8 Redazione Piano di Lavoro - Bozza 2	20
4.3.2 Field Work	20
4.3.3 Land Exploration	20
4.3.4 Pattern Language	20
4.3.5 Conception & Construction C&C	20
4.4 Risultato atteso due: Servizi di Comunità	21
4.4.1 Educazione	21
4.4.1.1 Sostegno allo Studio	21
4.4.1.2 Acquisto di kit Scolastici	21
4.4.1.3 Borse di Studio e Tirocini Professionali	21
4.4.1.4 Attività extra curriculari	21
4.4.1.5 Laboratori Musicali	21
4.4.1.6 Laboratori di Pittura	21
4.4.1.7 Laboraterapia	21
4.4.1.8 Sport e Attività Ludiche	21
4.4.1.9 Corsi di Aggiornamento per Insegnanti	21
4.4.2 Assistenza Sanitaria	22
4.4.2.1 Servizio Mensa	22
4.5.2.2 Sensibilizzazione per una corretta alimentazione	22
4.5.2.3 Monitoraggio sanitario	22
4.5.2.4 Somministrazione delle vaccinazioni	22
4.5.2.5 Tutoraggio Psicologico	22
4.5.2.6 Visite Domiciliari	23
4.5 Imprenditorialità	23

4.5 Risultato atteso tre: Agricoltura Sostenibile	23
4.5.1 Educazione Alimentare	23
4.5.1.2 Distribuzione aiuti alimentari (540 ton.)	23
4.5.1.3 Attivazione di 1000 giornate di lavoro	23
4.5.2 Produzione Agricola	23
4.5.2.1 Riabilitazione di 6 km di canali	23
4.5.2.2 Realizzazione di 20 corsi (15 partecipanti c/u) in gestione dell'acqua	23
4.5.2.3 Sensibilizzazione sull'importanza del pagamento dei servizi	23
4.5.3 Supporto alle attività agricole	23
4.5.3.1 Distribuzione di 120q di sementi e 750 set di attrezzi agricoli	23
4.5.3.2 Realizzazione di 30 corsi in gestione e coltivazione di terre acide	23
4.5.3.3 Semina di 60 ha di alberi	23
ALLEGATI	24
A: Risultati Attesi	24
B: Attività, Risorse e Costi	25
C: Piano Finanziario	26

Costruiremo un nuovo edificio. Intorno a questo nuovo edificio costruiremo un giardino, un cortile e spazi sociali per le persone. All'interno di questo nuovo edificio attiveremo un programma educativo che farà la differenza per decine e decine di bambini orfani, o abbandonati, o in condizioni molto difficili a causa della povertà endemica e di tutte le varie forme di privazione normalmente associate a essa. Inoltre, in questo edificio condurremo iniziative a sostegno dell'imprenditorialità, della formazione professionale, del reciproco supporto nella comunità, della produzione alimentare sostenibile e di tutto ciò che normalmente rientra nella nozione di "capacity building". Faremo tutto questo in una delle aree urbane più difficili del mondo, nell'estrema periferia di Lima, in Perù, seguendo un metodo che mette le persone del posto in cima a tutto ciò che facciamo. Il motivo per cui desideriamo proporre tutto questo è perché crediamo nella capacità innata delle persone di costruire da sé il proprio futuro, se solo sono disponibili le condizioni minime perché ciò accada.

Questa è una ragione. L'altra è che sappiamo come farlo. L'abbiamo sperimentato per più di vent'anni a pochi chilometri di distanza dal sito di progetto, esattamente nello stesso quartiere, per le stesse persone, e ci siamo riusciti. Conosciamo la profondità e le difficoltà pratiche della sfida e abbiamo un modello di intervento che ha funzionato nelle stesse circostanze che questo progetto affronterà. Ecco perché siamo sicuri di dirvi una cosa di fondamentale importanza quando si tratta di mettere i soldi in una impresa di cooperazione internazionale: potete fidarvi di noi.

Potete fidarvi di noi anche perché abbiamo imparato dall'esperienza e sappiamo che ci sono settori in cui possiamo esplorare le innovazioni al fine di portare il nostro metodo di responsabilizzazione della comunità al livello successivo. In questo progetto faremo della costruzione dell'edificio un'esperienza collettiva di valore terapeutico per la comunità. Porteremo lì un processo, non un disegno. In questo processo, gli abitanti di Huaycan saranno i soli protagonisti della costruzione in tutte le sue fasi, direttamente e personalmente, essendo questo l'unico modo per le persone di sentire il luogo come proprio, e per il luogo di riflettere e sviluppare nel tempo quella qualità che viene dall'amore e dalla cura delle persone. Qualcuno una volta disse: "Questa qualità negli edifici e nelle città non può essere creata, ma solo generata indirettamente dalle azioni ordinarie delle persone, proprio come un fiore non può essere creato, ma solo generato dal suo seme".

Huaycan è uno dei sobborghi tentacolari della capitale del Perù, Lima. Nonostante sia la patria di migliaia di migranti interni che sono venuti in cerca di occupazione e una migliore qualità della vita, le condizioni sono estremamente povere con molti che vivono sotto la soglia di povertà.

Dal 1990 Amici Di Huyacan ONLUS è presente nell'area di lavoro per soddisfare le esigenze delle popolazioni locali, e, in seguito al successo delle attività nella zona G, è sua intenzione ampliare i propri servizi, proponendo un secondo impianto nella zona R di Huaycan. La ONLUS possiede già un appezzamento di terreno su cui sarà costruito il centro diurno proposto e ha sollecitato la collaborazione di altri tre partner: IBO Italia, Università di Strathclyde (UoS) e Amigos de Huaycan.

Ogni partner mette a disposizione le proprie competenze con l'intenzione di rafforzare la collaborazione. IBO Italia è la più grande ONG italiana specializzata nell'organizzazione di volontari internazionali e giocherà un ruolo importante nella fornitura di servizi educativi e sanitari una volta che l'impianto sarà costruito; mentre la UoS e Amigos de Huaycan saranno le parti incaricate soprattutto, ma non solo, delle fasi iniziali del progetto. UoS si metterà in gioco offrendo un approccio basato sulla architettura partecipata e la progettazione su misura, per soddisfare le esigenze delle comunità in crisi; il progetto, che sarà concepito e realizzato in loco in collaborazione con Amigos de Huaycan, mira a rafforzare i legami di comunità attraverso il processo di costruzione.

L'obiettivo è quello di realizzare un centro di accoglienza diurno a Huaycan (Zona R) in grado di ospitare centoventi bambini, tra orfani, abbandonati o indigenti, prima di estendere i propri servizi alle famiglie e ai bambini della comunità locale nel suo complesso. Si intende fornire una gamma di servizi a beneficio di bambini e adulti, che assoceranno il centro diurno ad una fonte di educazione, assistenza medica, consulenza, formazione professionale e fornitura di cibo per gli alunni della scuola. Entro la fine del progetto, il centro diurno sarà fondamentale per la vita della comunità, rappresentando un luogo di riferimento per lo sviluppo di capacità sia a livello collettivo che individuale.

Nella sua interezza, si prevede che il progetto abbia una durata di tre anni, includendo le seguenti attività principali: i) costruzione del centro di accoglienza diurno attraverso l'approccio Construction&Therapy; ii) attivazione di servizi educativi, assistenza sanitaria e servizi imprenditoriali per minori e adulti, istituendo una scuola primaria che serva pasti caldi per coloro che frequentano i corsi, che offra cure mediche e servizi di consulenza in collaborazione con professionisti locali, così come supporto agli imprenditori locali; iii) introduzione all'educazione agricola e ai metodi di produzione sostenibile. Parte integrante del funzionamento futuro del centro, sarà la collaborazione con professionisti locali in questi settori attraverso scambi interuniversitari.

Il Perù si estende su 1.285.217 km² e confina a nord con l'Ecuador, a nord-est con la Colombia, a est con il Brasile, a sud-est con la Bolivia, a sud con il Cile, ed è bagnato a ovest dall'Oceano Pacifico. Inoltre, al Perù appartiene la sezione occidentale del Lago Titicaca che si estende lungo il confine boliviano. Il territorio peruviano presenta tre grandi regioni naturali: Regione Andina (Sierra) caratterizzata da una vasta estensione di alte terre (punas) a 4.000 metri d'altezza, da rilievi residuali oltre i 5/6.000 metri e da valli strette e profonde. Il complesso andino raggiunge i 6.768 metri nel maestoso e innevato Huascarán (la seconda montagna più alta del Sud America).

A est delle Ande si stende l'Amazzonia peruviana, grande regione costituita da una zona pedemontana e da una pianura alluvionale che copre circa la metà del territorio totale a bassa densità di popolazione. Essa è compresa tra le Ande e il confine con Colombia e Brasile e si divide a sua volta in Selva Alta e Selva Bassa. La regione costiera è formata da una stretta pianura situata fra l'Oceano Pacifico e le Ande e caratterizzata da valli con coltivazioni di cotone, zucchero e riso, e dalla presenza di una vasta industria petrolifera, chimica e di trasformazione del pesce. Dal punto di vista amministrativo, il Perù conta 24 regioni (departamentos), più l'area metropolitana di Lima.

Il Paese ha una popolazione multietnica, formata dalla combinazione di diversi gruppi: il 45% della popolazione è costituita da indigeni in prevalenza quechua e aymara, il 37% da meticci, il 15% è di razza bianca ed il restante 3% sono neri, asiatici o di altri gruppi. Secondo il censimento del 2007, il Paese conta una popolazione di 28.220.764 abitanti, con una crescita stimata a 29.849.303 abitanti a luglio 2013 ; numeri questi che rendono il Perù il quinto paese più popolato del Sudamerica. La densità di popolazione è di 23 abitanti per km² e il tasso di incremento annuo è pari a 1,13%. Il 54,6% della popolazione peruviana vive sulla costa, il 32,0% nella regione andina e il restante 13,4% nella selva amazzonica.

Sud America



Tre regioni naturali



Secondo l'ultimo Rapporto UNDP 2013, l'indice di sviluppo umano è pari a 0,741 collocando il paese al 77° posto su scala mondiale. Il tasso di povertà a livello nazionale si attesta attorno al 30% ma raggiunge il 55% nelle zone rurali. Questa disparità dimostra che la rilevante crescita economica che ha caratterizzato il paese negli ultimi anni non è stata parallelamente accompagnata da un miglioramento nei livelli di disuguaglianza nel paese. Nel 2010, l'indice di Gini era pari a 46, posizionando il paese al 34° posto tra i paesi con maggiore livello di disparità sociale.

La capitale è Lima che si estende su una superficie di 2.672,28 kmq con una popolazione stimata per il 2015 di 9.550 milioni di abitanti. Situata a 100 metri sopra il livello del mare, Lima si è espansa nelle valli formate dai fiumi Chillón, Rímac e Lurín, nella parte centrale del Paese, costeggiando l'Oceano Pacifico. L'Area Metropolitana coinvolge due provincie, Lima e Callao, ed è articolata in 49 distretti che si estendono dalla costa fino ai primi rilievi collinari legati alla Cordigliera Andina.

In seguito allo sviluppo del modello di sviluppo dell'import- substitution che ha caratterizzato molte delle economie latinoamericane nel secondo dopoguerra, il potere economico del paese si è progressivamente concentrato nella capitale, a discapito del resto del paese. Tale centralità economica ha avuto un ruolo chiave nei flussi di migrazione interna e nel corso dei decenni migliaia di persone hanno lasciato la sierra per concentrarsi nella sconfinata periferia urbana. Nel periodo tra il 1983 – 1993 il 40% della crescita urbana nazionale era concentrato a Lima e oggi la popolazione urbana a livello nazionale rappresenta l'80% del totale.

L'arrivo in città di milioni di persone ha prodotto nel corso degli anni un continuo rimodellamento della geografia urbana creando zone molto differenti tra loro a livello socio – economico e politico. In particolare si delineano due tipologie di insediamenti popolari.

Regioni del Perù



Distretti di della Regione di Lima



I quartieri di più antica costruzione, definiti in gergo locale “tugurios”, sono sorti a ridosso delle aree più centrali e storiche della città e si caratterizzano per l’elevata densità abitativa, la complessità delle problematiche sociali, la disgregazione, la violenza strutturale e la vulnerabilità sociale. Gli insediamenti di più recente costituzione, sorti nelle aree più distanti dal centro e in continuo ampliamento, sono genericamente denominati “pueblos jóvenes”. Si caratterizzano per l’estremo livello di povertà economica e per una totale mancanza di servizi e infrastrutture di base.

Un’alta percentuale della popolazione che vive in queste zone proviene dalle aree andine, dando origine al fenomeno delle “invasiones” che ha portato negli anni ad un ampliamento smisurato e incontrollato delle zone periferiche della capitale peruviana. I barrios si estendono per chilometri arrampicandosi sulle colline che circondano la città, in una distesa di abitazioni di fortuna costruite con mattoni, lamiere e spesso solo teli di plastica. Queste zone si caratterizzano per una carenza di servizi di base quali accesso all’acqua potabile, sistema di fognature e di erogazione dell’elettricità.

Eccetto per alcune vie di comunicazione principali, la rete stradale è scarsa e in pessimo stato, creando seri problemi nella comunicazione e nei trasporti. Il costo della vita della città impone spesso anche a coloro che trovano un lavoro strutturato di continuare a vivere in questi luoghi per l’impossibilità di pagare un affitto. Gli ultimi dati disponibili relativi al 2011, rilevano che il 7.6% della popolazione economicamente attiva è disoccupata e quasi il 30% è sottoccupata. Il tasso di popolazione al di sotto della soglia di povertà nei “pueblos jóvenes” supera il 44,5%.

L’area territoriale di intervento del progetto si colloca in uno di questi insediamenti e precisamente nel pueblo joven di Huaycan. A livello amministrativo l’insediamento di Huaycan è una delle sub-zone che articolano il distretto di Ate – Vitarte, nella parte centro – orientale della metropoli. L’insediamento in questa area ha avuto la sua espansione all’inizio degli anni’ 80 con l’arrivo di molti immigrati provenienti dalle Ande. In particolare, si trattava di famiglie in fuga dalle aree rurali maggiormente colpite dalle violenze della guerra civile tra l’esercito e l’organizzazione terroristica Sendero Luminoso o mosse dalla necessità economica di trovare maggiori opportunità di lavoro in città. L’insediamento di Huaycan fu ufficialmente riconosciuto dalla municipalità di Lima nel 1984 attraverso un apposito decreto, che aveva l’ambizione di creare un programma di pianificazione e controllo dello sviluppo abitativo dell’area, obiettivo solo parzialmente raggiunto. Oggi l’insediamento occupa un’area di circa 5.690 Km quadrati divisa in 26 zone ordinate alfabeticamente (A-Z) e la cui espansione segue le vertiginose pendenze del terreno.

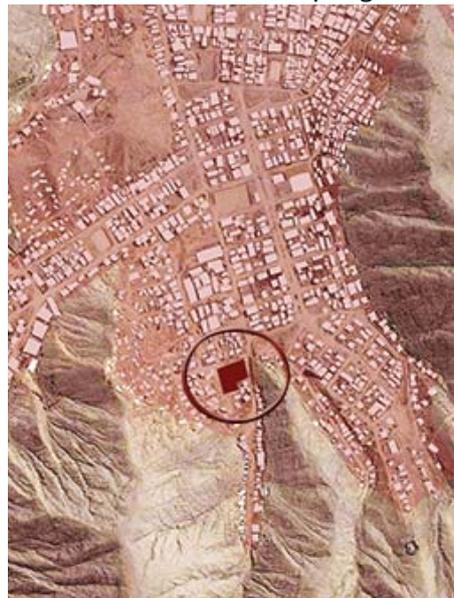
Insediamento urbano di Huaycan in Perù



Huaycan, zone R e G



Vista aerea dell'area di progetto



Insediamenti formali vs informali



A livello amministrativo è presente un'agenzia decentrata della municipalità di Vitarte e inoltre Huaycan si basa su un riconosciuto sistema di Comunidad Urbana Autogestionaria che attraverso un sistema piramidale consente la rappresentanza delle istanze locali degli abitanti e la presenza di un meccanismo di governabilità locale molto più vicino alla popolazione rispetto all'amministrazione municipale di Vitarte.

Da un punto di vista socio – economico, l'insediamento di Huaycan si caratterizza per condizioni di estremo degrado e povertà. Il terreno desertico, la scarsità di acque e di risorse naturali non hanno favorito lo sviluppo di attività produttive e quindi le opportunità di lavoro sono al di fuori, soprattutto verso il centro di Lima. In alternativa le possibilità lavorative sono solo lavori occasionali e con esigui margini di guadagno, quali la vendita ambulante di caramelle o popcorn.

La maggioranza dei nuclei familiari (molti monoparentali) ha un reddito instabile, in quanto derivante da lavori precari e di gran lunga inferiore al salario minimo. Di conseguenza, il 60,7 % della popolazione è in stato di povertà e il 17% vive in condizioni di povertà estrema. I principali indicatori socio – economici attestano che il 56% delle abitazioni non ha servizi igienici e un sistema fognario, il 33% è privo di accesso diretto all'acqua potabile e il 24% non ha l'allacciamento alla corrente elettrica. Il 58% delle abitazioni sono esteras (costruzioni fatte di terra e paglia) e costituiscono ambienti domestici insalubri e con condizioni igienico – sanitarie precarie. Il territorio manca completamente di infrastrutture (strade, elettricità, etc.), specialmente nelle zone più alte, dove, ad esempio, l'acqua è fornita solo da autocisterne in maniera insufficiente e sporadica e, nei casi più estremi, portata a mano.

Il denominatore comune per le famiglie che sono venute a vivere a Huaycán, è lo sradicamento dalla terra e dal contesto di origine. I migranti perdono il contatto con la famiglia, con il proprio tessuto sociale, con i valori e la cultura condivisa. Alcuni non parlano lo spagnolo, e devono affrontare le enormi difficoltà in condizioni di isolamento, senza poter contare sull'appoggio di vicini o parenti.

A partire dagli anni '90, la controparte locale, sostenuta dall'associazione Amici di Huaycan, ha deciso di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione indirizzando la sua attività prevalentemente nei confronti dei minori e delle rispettive famiglie. Dai dati del censimento del 2007, emerge come i minori tra 0 e 14 anni costituiscano il 25% dell'intera popolazione e rappresentino una delle fasce più vulnerabili.

L'alta presenza di nuclei monoparentali e il diffuso pendolarismo giornaliero verso Lima in cerca di lavoro comporta che molte famiglie non siano in grado di garantire ai figli le cure di base.

Molti bambini di giorno vivono per strada, soggetti a violenze, ad uso di droghe ed alcool e cadono vittime delle bande criminali locali (pandillas) che spesso reclutano gli adolescenti con la promessa di un facile se pur esiguo guadagno. I contesti familiari spesso presentano importanti problematiche legate alla scarsità di risorse economiche ma anche ad una diffusa cultura machista che alimenta fenomeni quali la violenza domestica nei confronti di donne e ragazze, gravidanze in età minorile, abbandono del nucleo familiare da parte dell'uomo, che spesso rappresenta la sola fonte di reddito.

Insediamiento di Huaycan



L'80% dei bambini soffre di denutrizione cronica. Sono diffuse le patologie derivanti dalla malnutrizione (infezioni gastrointestinali, parassitosi intestinali e delle pelle) e dalla mancanza di igiene (TBC, e patologie croniche dell'apparato respiratorio).

Privi di controllo, i minori spesso abbandonano la scuola o la frequentano in maniera irregolare, senza nessuna presenza che li supporti nello studio quotidiano o nelle difficoltà di apprendimento. L'analfabetismo, che nel 1950 riguardava il 58% della popolazione e nel 1963 il 38%, è riportato oggi, nei dati ufficiali, con un valore pari al 11,5%, con punte di oltre il 25% tra le donne delle zone rurali e fra i gruppi indigeni. In realtà continuano a sussistere gravi difficoltà per la diffusione di un sistema scolastico efficace in Perù. Queste ultime sono da mettere in relazione ai profondi contrasti di una società nazionale divisa in isole geografiche, economiche, sociali e culturali, ma governata in modo altamente centralizzato. L'inadeguatezza delle risorse destinate all'istruzione in rapporto ai bisogni del Paese e la povertà diffusa costituiscono dunque i veri ostacoli al raggiungimento di una piena scolarizzazione che diventano spesso insuperabili proprio in contesti di "emergenza" come quelli delle baraccopoli dove si registrano livelli di analfabetismo ben al di sopra di quelli riportati dalle fonti ufficiali.

Con l'obiettivo di tutelare le condizioni dell'infanzia, la controparte locale ha avviato già da molti anni un centro diurno nella zona G di Huaycan che ha lo scopo di offrire ai minori un luogo sicuro in cui studiare, nutrirsi e avere a disposizione un supporto socio – sanitario laddove sia necessario. I positivi risultati di questa attività hanno portato la controparte ad estendere il suo intervento anche nella zona R del pueblo, una delle zone di più recente insediamento e collocata su terreni impervi, aridi e privi dei servizi di base. Le condizioni di vita, in questa area, sono particolarmente difficili e per tale motivo l'attivazione di un centro simile a quello sperimentato in zona G si ritiene possa essere un'efficace risposta ai bisogni locali.

Il profilo demografico, culturale e socio-economico dell'ultimo ciclo di urbanizzazione di Huaycan pone questioni urgenti che investono primariamente i legami sociali verticali interni ai nuclei familiari, posti in crisi dalle conseguenze combinate della povertà diffusa, dello sradicamento dai territori di origine, della mancanza di lavoro in situ e dalla bassa scolarizzazione. Ciò colpisce innanzitutto i bambini, con fenomeni estesi di abbandono, malnutrizione e basso livello di scolarizzazione, terreno fertile per la devianza sociale.

E' evidente però che a Huaycan questa emergenza si fonda su una seconda crisi, che riguarda primariamente i legami sociali orizzontali, cioè i vincoli di comunità, in assenza dei quali gli individui e le famiglie faticano a trovare i supporti informali minimi per avviare un percorso collettivo di emancipazione dai bisogni, cosa specialmente grave in una situazione in cui la risposta amministrativa dello stato, nelle sue varie articolazioni, è fortemente deficitaria.

La consapevolezza di quanto queste due facce della crisi, quella individuale/familiare (verticale) e quella di comunità (orizzontale), siano a Huaycan inestricabilmente intrecciate, ci porta a definire un modello d'intervento che opera contemporaneamente sui due livelli: da un lato, si propone la costruzione di un complesso di edifici per insediare attività di sostegno alle famiglie e ai bambini, dall'altro il processo stesso di costruzione viene concepito come un laboratorio di azione sociale e di terapia fondato sul protagonismo della comunità locale attraverso tutte le fasi della produzione edilizia, dalla rappresentazione dei bisogni e del programma, all'ideazione del complesso edilizio in tutti i suoi aspetti, fino alla sua costruzione materiale.

Il progetto mira alla costruzione, allestimento e messa in opera, in zona R, di una struttura permanente rivolta alla gestione delle attività di accoglienza diurna, doposcuola, istruzione, mensa e laboratori creativi per 120 bambini per un periodo minimo di dieci anni. Tale progetto si inserisce in un contesto in cui la controparte locale e l'associazione italiana Amici di Huaycan Onlus operano da metà anni '90 attraverso 2 strutture di accoglienza, di cui la principale nella zona G dell'insediamento. Le due strutture accolgono attualmente circa 120 bambini e adolescenti e fungono da punto di riferimento per le loro famiglie, gli operatori locali ed il vicinato in genere (indicativamente 500 persone).

Sulla base delle esperienze pregresse e di una costante e accurata analisi delle attuali necessità della popolazione che abita la baraccopoli, è stata localizzata una nuova area d'intervento, la zona R, situata in una zona particolarmente alta e scoscesa, destinazione dei fenomeni di inurbamento più recenti e drammaticamente problematici.

Attività precedenti nella zona G



Il programma edilizio di dettaglio, coerentemente con la messa in opera di un effettivo laboratorio di autodeterminazione locale secondo un processo di "Construction & Therapy", non può che essere esso stesso un prodotto del processo e non può quindi essere anticipato. In linea generale tuttavia, e in forma del tutto provvisoria, il complesso edilizio si articolerà su una dimensione sufficiente per ospitare circa cinque aule, un locale adibito a laboratorio, un locale per il servizio di consulenza psicologica, un locale adibito a cucina, una mensa, un alloggio per il custode, servizi igienici per adulti e bambini e un piccolo alloggio per volontari.

Per la gestione della struttura verranno impiegati, nell'arco dei tre anni, sei operatori, una cuoca e un guardiano, affinché essa possa accogliere progressivamente un maggior numero di beneficiari e offrire il servizio di mensa. Come parte integrante del processo di costruzione verrà effettuata un'indagine delle necessità della zona per stabilire una lista di priorità per l'accesso all'interno della struttura. La struttura garantirà accoglienza diurna ai minori, prevedendo forti azioni di tutoraggio e sostegno allo studio, affiancate da attività di supporto socio – sanitario e di inserimento sociale secondo programmi specifici realizzati sulla base dei bisogni e delle caratteristiche dei beneficiari.

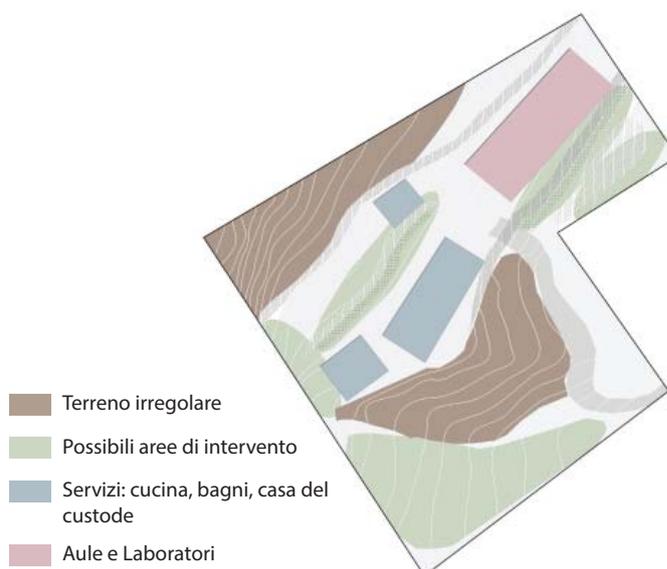
I bisogni individuati nella zona R e sui quali si vuole intervenire con il seguente progetto sono:

- Facilitare la frequenza scolastica, nel rispetto dell'età anagrafica ed evolutiva, attraverso un servizio di doposcuola, di coordinamento con le strutture scolastiche e di sostegno economico per le spese relative all'istruzione di base;
- Assicurare l'accoglienza quotidiana extra – scolastica per i minori attraverso una struttura sicura che li tuteli dal fenomeno della strada e dai suoi pericoli, sotto la custodia di adulti che possano ascoltare e monitorare eventuali problemi, indirizzandoli alla soluzione migliore.
- Garantire ai minori un'alimentazione sana e adeguata in relazione alla crescita e alla necessità di prevenire malattie respiratorie e intestinali e situazioni di malnutrizione;
- Garantire il diritto alla salute, attraverso un programma di monitoraggio dello stato di salute dei minori e un coordinamento con le strutture sanitarie di riferimento;
- Garantire assistenza psicologica a bambini e ragazzi con difficoltà individuali o appartenenti a nuclei familiari problematici nell'ottica di favorire l'instaurarsi di relazioni positive tra i bambini e le rispettive famiglie.

Zona R, Huaycan



Area di Intervento nella zona R



IBO Italia è un'organizzazione non governativa di ispirazione cristiana che opera nel campo della cooperazione allo sviluppo e del volontariato internazionale. IBO si è costituita in associazione nel 1968 e dal 1972 è riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri ad operare nel settore della cooperazione internazionale (è stata la prima ONG in Italia a realizzare ufficialmente un progetto di cooperazione con il Ministero Affari Esteri). Membro del Comitato di Coordinamento per il Servizio Civile Internazionale presso l'UNESCO dal 1957, iscritta al Registro Provinciale del Volontariato di Ferrara dal 2005, è federata a FOCSIV – Volontari Nel Mondo dal 1972.

La missione di IBO Italia è creare le condizioni per l'accesso all'educazione e alla formazione nei paesi in via di sviluppo, con il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità locali e di sviluppare una coscienza sociale nei giovani tramite esperienze di condivisione, lavoro concreto e gratuito a favore delle persone in stato di bisogno. IBO Italia persegue la sua mission attraverso attività di Cooperazione Internazionale (progetti di Cooperazione e Sostegno a Distanza) e di Solidarietà Responsabile (proposte di volontariato di breve e lungo periodo in Italia e all'estero, Educazione allo Sviluppo).

L'impegno di IBO Italia nei paesi in via di sviluppo risale ai primi anni di attività dell'associazione. Nel 1972, anno in cui ottiene il riconoscimento come organizzazione non governativa, implementa anche il primo progetto di cooperazione nell'ex Zaire, per il Ministero degli Affari Esteri Italiano. Da allora IBO ha sviluppato in diversi paesi progetti di cooperazione internazionale nell'ambito della formazione professionale, della tutela all'infanzia in difficoltà e della costruzione di strutture ad uso sociale, lavorando con enti pubblici, enti di cooperazione decentrata ed enti privati come la Conferenza Episcopale Italiana e fondazioni italiane.

L'attività in Perù inizia negli anni '90 a supporto delle attività dell'Operazione Mato Grosso nella regione andina, in particolare sostenendo interventi sanitari in seguito ad una forte epidemia di colera. La collaborazione è continuata poi sul fronte dell'educazione scolastica fino alla realizzazione tra il 2007 e 2011 di un importante progetto di rafforzamento della scuola primaria in alcune comunità andine della regione di Ancash grazie ad interventi di ristrutturazione di edifici scolastici e formazione di insegnanti. Il progetto ha ottenuto importanti contributi dal Ministero Affari Esteri Italiano e dalla Conferenza Episcopale Italiana. In seguito, IBO ha sostenuto un progetto in ambito professionale, attraverso il rafforzamento delle cooperative andine di lavorazione del legno e della pietra.

Gli obiettivi del presente progetto, quindi, sono coerenti con la mission e con il programma paese di IBO in Perù, volto a migliorare le condizioni dell'infanzia e dei giovani attraverso un ampliamento delle opportunità di educazione e formazione all'interno delle rispettive comunità.

Per la gestione delle iniziative di sviluppo, IBO Italia si avvale di una struttura organizzativa basata sulla sede principale in Italia e su una presenza in loco nel paese di intervento. La sede italiana conta su un organico di 10 dipendenti con profili specifici per le attività di amministrazione, comunicazione, raccolta fondi, progettazione, formazione e selezione di volontari. Una risorsa dell'organizzazione è dedicata principalmente allo sviluppo di progetti nell'area dell'America Latina, nello specifico Perù ed Ecuador.

Inoltre, da alcuni anni una sede operativa di IBO Italia è presente a Lima con una persona dedicata alla rappresentanza dell'ONG nel paese e alle attività di implementazione e monitoraggio delle diverse iniziative in corso nell'area. La presenza di personale in loco garantisce una capacità di intervento in tempi rapidi per la gestione di rischi e problematiche che possono emergere nella gestione dei progetti. Inoltre, tale presenza garantisce la relazione e il coordinamento con i principali enti del pubblico e del privato coinvolti nelle attività di cooperazione nel paese.

Per l'implementazione della presente iniziativa, inoltre, si prevede di inserire nel team di gestione una risorsa con il ruolo di project management allo scopo di garantire regolarità nell'implementazione del piano di attività e di rispetto delle pianificazione dei costi. La figura del project manager garantirà una comunicazione regolare sia con la sede operativa di Lima sia con la sede italiana, oltre che facilitare il coordinamento e le comunicazioni tra i diversi partner.

2.1

SOCI E CONTROPARTE LOCALE

Il presente progetto si presenta in forma consortile con un partenariato composto da tre attori europei e la controparte locale peruviana. Come verrà dettagliato in seguito, la composizione della partnership è il frutto di precedenti rapporti di conoscenze e collaborazioni in base ai quali si è valutata l'opportunità di mettere in rete le rispettive competenze per realizzare l'iniziativa proposta.

2.2

ORIGINI DEL PARTENARIATO

La collaborazione tra IBO Italia e Amici di Huaycan è iniziata alcuni anni fa attraverso il volontariato internazionale. Nel 2009 presso la realtà di Huaycan sono stati attivati i primi progetti di campo di lavoro e solidarietà, esperienze di volontariato di breve periodo che ad oggi hanno coinvolto circa 15 volontari di diverse età e provenienti da varie parti di Italia. La positiva collaborazione ha portato nel 2012 a valutare insieme la possibilità di studiare e costruire il presente progetto che vuole essere un'implementazione e rafforzamento delle attività portate avanti fino ad oggi.

Precedenti esperienze di collaborazione hanno portato al coinvolgimento dell'Università di Strathclyde e in particolare l'unità di Urban Design Studies, in quanto il metodo costruttivo da loro proposto, la Construction & Therapy, è stato ritenuto estremamente valido e adatto alla realtà socio – culturale di Huaycan e della specifica area di intervento. La coerenza del partenariato è inoltre garantita da una condivisione di valori simili delle rispettive mission, volte, seppur con approcci diversi, a sostenere l'educazione e la formazione dei minori e dei giovani.

In seguito ad una prima visita di fattibilità, si è avviato nella primavera del 2013 un lavoro in rete di contatti e analisi tra i 4 partner coinvolti che ha portato alla definizione della presente iniziativa progettuale.

Il lavoro è stato guidato da un approccio partecipativo e coordinato attraverso riunioni periodiche, in presenza o a distanza, e attraverso una chiara suddivisione dei ruoli e degli apporti alla costruzione del progetto, sulla base delle rispettive competenze.

La costruzione del progetto si è basata su un piano di lavoro dettagliato e condiviso all'inizio del percorso e articolato su un preciso timing per la conclusione di ogni singola fase. Tale modalità verrà quindi riproposta anche in fase di programmazione e implementazione delle azioni previste dal progetto.

Il coordinamento tra i diversi partner del progetto sarà garantito attraverso una comunicazione regolare e coadiuvata dall'ente proponente e attraverso decisioni concordate in caso di necessità di revisione e riprogrammazione delle attività. La presenza in loco del project manager e di un coordinatore tecnico in ambito costruttivo garantirà l'aggiornamento e comunicazione regolare tra tutti i partner. Un primo livello di monitoraggio dell'implementazione del progetto sarà garantito grazie alla presenza in loco del rappresentante paese di IBO Italia che potrà effettuare visite periodiche.

2.2.1

AMICI DI HUAYCAN ONLUS

Amici di Huaycan è un'associazione di volontariato con sede a Roma costituitasi nel 1999 su iniziativa di un gruppo di volontari italiani impegnati a implementare e sostenere iniziative a favore dell'infanzia locale nella baraccopoli di Huaycan, Lima. Il coinvolgimento in questa area è cresciuto a partire dal 1995 quando, uno dei soci fondatori, colpito dalla estrema povertà e dal degrado sociale del luogo, ha trascorso un anno di servizio nella baraccopoli cercando, insieme ad un gruppo di persone locali, di far partire alcune attività educative a favore dei minori dell'area.

Amici di Huaycán è diventata ONLUS con l'iscrizione all'albo regionale dell'Agenzia delle Entrate del Lazio nel 2004 e la sua fondazione è costituita e gestita da soli volontari. L'obiettivo dell'associazione è di tutelare i diritti fondamentali dei minori di Huaycan che vivono soggetti a privazioni, fame e abbandono. Questo si traduce nel fornire loro un'alimentazione adeguata, cure mediche, la possibilità di studiare nel rispetto della loro età anagrafica ed evolutiva e soprattutto un posto dove i loro problemi quotidiani e straordinari siano sempre seguiti con attenzione e soluzioni concrete.

Amici di Huaycan ONLUS crede nel valore profondo della solidarietà e della reciprocità. Per questo propone ai minori, peruviani e italiani, percorsi di educazione alla pace, alla solidarietà e alla cultura della diversità. Nel corso degli anni l'intervento di Amici di Huaycan si è ampliato e articolato in numerose attività, anche attraverso un lavoro di rete sul territorio che ha prodotto sinergie con attori locali del pubblico e del privato. Una parte del gruppo di persone locali, che inizialmente ha appoggiato l'intervento, ha in seguito costituito l'associazione peruviana Amigos de Huaycan, che rappresenta la controparte locale dell'iniziativa.

La governance di Amici di Huaycan è responsabilità del Consiglio Direttivo, i cui membri attuali sono anche soci fondatori. Questi mettono a disposizione le proprie competenze diversificate tra l'area psicopedagogica (alla base dell'intervento), il fundraising, il project management e l'area legale.

I soci e i volontari attivi nell'organico romano mettono in gioco in modo sistematico le proprie competenze per quanto riguarda la gestione del sito web e della comunicazione elettronica, la creazione di prodotti di grafica destinati alla raccolta fondi, la gestione della donor base e degli eventi e per gli adempimenti amministrativi. Come sopra descritto, per l'implementazione delle attività, Amici di Huaycan collabora con la controparte locale Amigos de Huaycan. I contatti sono regolari e frequenti, in modo particolare per quanto riguarda decisioni relative a situazioni maggiormente problematiche.

All'interno del Consiglio, due membri rivestono il ruolo di referenti rispettivamente per le attività educativa e contabile - amministrativa. L'attività di monitoraggio è garantita attraverso riunioni a distanza, report periodici e missioni annuali di visita in loco. Per un primo studio di fattibilità relativamente al progetto in oggetto, l'associazione ha messo a disposizione una risorsa volontaria che ha effettuato un sopralluogo nel mese di Marzo 2013.

L'Università di Strathclyde (UoS) è un'Istituzione universitaria leader nel mondo, vincitrice nel 2012 del prestigioso premio THE UK University of the Year come migliore Università del Regno Unito. L'Università fu fondata nel 1796 con la missione di essere un 'Luogo dell'apprendimento utile, segnando un impegno nei confronti dell'impatto positivo della conoscenza sulla società e la comunità a livello nazionale e internazionale. Questo rimane ancora oggi l'obiettivo di UoS nei vari aspetti delle sue attività, e spiega il supporto e l'impegno dell'Istituzione verso lo sviluppo di progetti con l'approccio di Construction & Therapy.

L'Università è collocata nel cuore della città di Glasgow ed è la terza Università di Scozia, con oltre 3.000 persone nello staff e ospitando circa 29.000 studenti, il 17% dei quali proviene dall'estero, e ai quali si aggiungono circa 34.000 adulti impegnati nei corsi di Formazione Professionale Continua. L'Università ha 4 Facoltà: Economia, Ingegneria, Scienze sociali e umane e Scienze. Il Dipartimento di Architettura appartiene alla Facoltà di Ingegneria, e ospita oltre 400 studenti di cui circa 70 postgraduate, e una popolazione di ricercatori post laurea in forte crescita, che supera nell'anno in corso le 30 unità. Il Dipartimento ha uno dei più ampi programmi del Regno Unito di reclutamento e scambio internazionale di studenti.

La ricerca scientifica nel Dipartimento si distribuisce su 4 settori: a) Architectural design and sustainability; b) Cultural studies; c) Construction dispute resolution e d) Urban Design. La ricerca in Urban Design è condotta interamente all'interno dell'Urban Design Studies Unit. Fondata nel 1989, è il più grande gruppo di ricerca del Dipartimento, e gode di una reputazione internazionale consolidata e in espansione. Il gruppo si compone attualmente di 2 membri dello staff, di 8 studenti di dottorato e di 2 ricercatori a progetto. L'attività dell'unità di ricerca è attualmente orientata su 4 aree di ricerca principali, fortemente integrate tra loro: a) Masterplanning e Plot-Based-Urbanism; b) Partecipazione e community engagement; c) Evoluzione della morfologia urbana; d) Centralità e networks.

Queste aree di ricerca concorrono a formare gli strumenti per una ridefinizione complessiva del ruolo e dei saperi dell'urban designer, verso un'ipotesi di studio scientifico della città come prodotto socio-culturale delle comunità, della sua forma e della sua evoluzione nel tempo. Su questo sostrato s'innesta la riflessione relativa all'identità dei luoghi come esito di un processo anziché di un disegno, nel quale il contributo dell'urban designer si manifesta nel creare le opportunità e le strutture – organizzative, culturali, emotive – attraverso le quali gli abitanti possono riappropriarsi della naturale predisposizione a costruire il proprio luogo e a cambiarlo, adattandolo nel tempo, alle sfide e alle necessità in continuo mutamento.

È in quest'ultima area che UDSU, integrando esperienze acquisite di design partecipativo e costruzione con una nuova riflessione sulla natura del costruire, ha avviato nel 2012 la sperimentazione di un processo radicalmente innovativo di produzione edilizia chiamato "Construction & Therapy". L'occasione è arrivata dalla collaborazione con Barabbas Clown, una ONG italiana, attiva presso il villaggio di St. Kizito a Musha, Ruanda. Il villaggio, costruito più di 40 anni fa da Padre Hermann Schulz e ricostruito dopo il genocidio del 1994, ospita attività di accoglienza, educazione e cura rivolte a bambini e ragazzi orfani.

Il gruppo di lavoro ha dapprima progettato un processo di costruzione in tre fasi fondato sul protagonismo degli abitanti, dello staff e dei bambini del villaggio, poi lo ha sperimentato nella costruzione a Glasgow di un edificio temporaneo in legno, successivamente ha avviato il processo in Ruanda che si avvia ora a conclusione con una prima costruzione (nursery e quartiere delle ragazze, Febbraio-Marzo 2014) alla quale si affianca la costituzione di una nuova impresa di eco-turismo sostenibile per garantire una base economica autonoma alle attività di accoglienza. Le esperienze a Glasgow e in Ruanda costituiscono la base del progetto proposto per Huaycan.

Amigos de Huaycan prevede tra i suoi scopi statuari iniziative di cooperazione, assistenza ed educazione per migliorare la qualità della vita dei minori di Huaycan, attraverso la promozione di attività educative formali e non, interventi finalizzati alla tutela della salute dei minori e alla coesione familiare.

L'associazione è stata creata nel 2002 da un gruppo di persone di Huaycan che negli anni precedenti, supportate dall'associazione italiana Amici di Huaycan, aveva iniziato a strutturare alcuni interventi di sostegno ai minori e alle rispettive famiglie residenti, in prevalenza, nella zona G della baraccopoli. In collaborazione con la locale Parroquia San Andrés, che ha messo a disposizione un terreno, è stata costruita una prima struttura con servizi di mensa, doposcuola e accoglienza. Nel tempo, i servizi offerti si sono ampliati con l'avvio di laboratori di musica peruviana, di artigianato, di un programma di borse di studio per la frequenza di scuole professionali, di servizi di assistenza sociale e consulenza psicologica.

Sono stati avviati programmi specifici per affrontare nuove emergenze, come una nuova diffusione della TBC nella comunità e le esigenze abitative di famiglie estremamente povere in difficoltà nel pagare un affitto. L'associazione ha una governance e uno staff operativo formato da persone peruviane e provenienti, nella quasi totalità, dalla comunità locale. Per la realizzazione delle attività, è presente un team di coordinamento composto dalla responsabile locale, presente fin dai primi anni di attività, una psicologa e un'assistente sociale che hanno una conoscenza decennale della realtà di Huaycan.

Per lo svolgimento delle attività educative sono presenti 5 educatori che, in coordinamento con le scuole e le famiglie, monitorano la frequenza scolastica e supportano i minori nello studio personale, intervenendo con azioni mirate in caso di necessità. Gli operatori del doposcuola hanno competenze diversificate e partecipano ad un programma di formazione continua, sia interno che attraverso la partecipazione a seminari esterni. Lo staff è inoltre composto da due educatori responsabili per le attività non formali legate all'insegnamento musicale e all'attività sportiva. Infine, dato che il centro fornisce ai minori che lo frequentano almeno due pasti al giorno, lo staff locale conta su due cuoche responsabili per la gestione della cucina e dei pasti, supervisionate da un nutrizionista volontario.

Quasi tutti i responsabili ed operatori provengono dalla comunità locale e questo ha facilitato, fin da subito, il coinvolgimento dei beneficiari e delle loro famiglie permettendo di interpretare i reali bisogni su cui intervenire. Le famiglie dei minori conoscono personalmente gli operatori e con essi hanno instaurato un clima di reciproca fiducia che garantisce buon dialogo e collaborazione. Amigos de Huaycan, attraverso il suo personale, ha da sempre proposto un modello di intervento partecipativo delle famiglie locali per favorire il loro coinvolgimento in tutti gli aspetti dell'intervento dalle attività educative proposte sino alla manutenzione e sicurezza dei locali e della struttura.

Amigos de Huaycan collabora con altre realtà presenti sul posto, ed in particolare con le amministrazioni locali e con il policlinico San Luis Maria de Montfort di Huaycan, che fa capo alla Parrocchia Monfortana San Andrés. Gli operatori hanno un contatto diretto con le scuole pubbliche, per assicurare il coordinamento e il miglior supporto nella formazione di bambini e ragazzi.

Ulteriori collaborazioni si sono create nel tempo con i medici odontoiatri di Smile Mission, (organizzazione italiana per la promozione della salute orale in comunità svantaggiate e paesi in via di sviluppo), che hanno effettuato interventi mirati per la terapia odontoiatrica, formato personale locale e donato al Policlinico le attrezzature necessarie per la creazione di un ambulatorio; con la Fondazione Italiana Patrizio Paoletti, che ha offerto stage formativi per accrescere le competenze dello staff peruviano; con IBO Italia, il cui supporto negli ultimi 5 anni si è concretizzato nell'invio di volontari dall'Italia per attività di manutenzione delle strutture, supporto alle attività quotidiane ed animazione/gioco con i minori.

Come precedentemente descritto, il partenariato proposto e in particolare i rapporti tra Amici di Huaycan, IBO e la controparte locale erano pre-esistenti all'avvio dell'attività di identificazione della presente iniziativa.

I bisogni, su cui questo progetto vuole intervenire attraverso l'ampliamento delle attività della controparte nella zona R di Huaycan con la relativa costruzione di una struttura, sono emersi nel corso del tempo grazie alla presenza costante e quotidiana della controparte nel territorio e nella comunità coinvolta. Il lavoro in rete con i partner europei – Amici di Huaycan, IBO Italia e Università di Strathclyde – ha consentito di analizzare e sistematizzare tali bisogni, proponendo un approccio innovativo quale quello della Construction & Teraphy.

Un primo studio di pre – fattibilità relativamente al progetto di costruzione è stato realizzato nel marzo 2013 a cura di un volontario di Amici di Huaycan. La condivisione dei dati e delle informazioni raccolte in tale occasione ha costituito il punto di partenza per l'impostazione del percorso previsto dalla metodologia C&T.

La fase successiva di costruzione e formulazione del progetto è stata il risultato di un lavoro in rete di tutti i partner, con la possibilità, per ognuno, di apportare le proprie competenze e conoscenze. Sulla base di un piano di lavoro condiviso in termini di contenuti e tempistica, l'apporto di ogni partner può essere riassunto come segue:

- Amici di Huaycan e controparte locale: sulla base dell'esperienza pregressa hanno fornito importanti elementi di contesto relativamente ai beneficiari, ai bisogni della comunità, alle relazioni tra i vari stakeholders presenti sul territorio.
- IBO Italia: grazie alla sua pluriennale esperienza nella formulazione e implementazione di iniziative di sviluppo, ha coadiuvato l'analisi dei dati e l'articolazione del progetto, favorendo un'attenta analisi dei bisogni e della strategia di intervento prescelta
- Università di Strathclyde: l'Università, attraverso la sua unità di ricerca in Urban Design, ha messo a disposizione la metodologia innovativa di Construction & Teraphy applicata a contesti di cooperazione allo sviluppo. Tale metodologia, come descritto in precedenza, consentirà di arrivare ad un risultato costruttivo frutto della volontà e dei bisogni della comunità locale, favorendo la sostenibilità del progetto e il processo di ownership da parte dei destinatari.

I beneficiari diretti dell'intervento saranno circa 120 bambini e ragazzi di età tra i 3 e 16 anni che vivono a Huaycan. A questi si aggiungeranno almeno 120 giovani tra i 16 – 19 anni che, finita la scuola dell'obbligo, per merito e particolare motivazione, potranno beneficiare di una borsa di studio per proseguire gli studi con una carriera professionale. Beneficiari indiretti saranno le famiglie dei minori (almeno 500 persone) e la comunità locale della zona R di Huaycan.

I minori beneficiari saranno individuati in base ad un'analisi del contesto familiare di provenienza che prenderà in considerazione i seguenti aspetti: situazione di povertà, famiglia monoparentale con genitore che lavora lontano da casa, famiglia biparentale con entrambi i genitori che lavorano lontano da casa, famiglie disfunzionali. La condizione socio-economica del nucleo familiare e il grado di bisogno verranno verificati con una visita domiciliare e interviste ai componenti del nucleo stesso ad opera degli operatori e dell'assistente sociale.

Sulla base di questi elementi viene identificato il tipo di appoggio che verrà dato al bambino, e in qualche caso alla famiglia, qualora reso necessario dagli impatti della situazione complessiva sul minore: se ad esempio occorra una consulenza psicologica estesa all'intero nucleo familiare, se l'intera famiglia presenti un alto rischio TBC e necessità di integrazioni alla dieta quotidiana, etc.

Le visite domiciliari vengono ripetute con cadenza annuale (o più frequentemente nel caso di situazioni che richiedano un'osservazione più accurata), onde verificare la sussistenza delle condizioni di bisogno ed evidentemente modificare/tarare il tipo di appoggio. Il coinvolgimento delle famiglie dei beneficiari avviene attraverso diverse modalità. Le famiglie partecipano ad incontri di orientamento/divulgazione sulle norme igieniche di base (trattamento del cibo, dell'acqua, comportamenti da adottare per prevenire le principali patologie presenti in zona).

Alle famiglie viene chiesto di collaborare alle attività ordinarie del centro in base alle proprie disponibilità: aiuto in cucina, sorveglianza dell'ingresso, pulizie, piccola manutenzione. Inoltre sono chiamate a partecipare ad attività comunitarie quali: organizzare feste/concerti per raccolta fondi a supporto di emergenze di qualche famiglia della zona (furti, lutti ..); fornire manodopera nella realizzazione di piccole costruzioni (ad es: l'abitazione per una famiglia appena arrivata e senza risorse per provvedere autonomamente).

Le famiglie devono anche contribuire simbolicamente dal punto di vista economico, tramite la corresponsione di un sol (circa 0,30 euro) al mese per ogni bambino che partecipa al centro. È importante evidenziare che molti di questi concetti sono stati introdotti nel tempo su proposta dello staff locale, che considera prioritaria la responsabilizzazione dei genitori e vuole valorizzare il loro ruolo attivo a supporto del cambiamento nella comunità.

Ai ragazzi più grandi che frequentano il centro è richiesto di partecipare al programma di reciprocità, che prevede la loro collaborazione, in misura coerente con l'età e la disponibilità di tempo, nelle attività quotidiane: aiuto nella spesa, piccole pulizie, giardinaggio, supporto ai più piccoli nel doposcuola.

Il primo obiettivo è quello di costruire un centro di accoglienza diurno nella zona R di Huaycan attraverso il processo di Construction & Therapy; un metodo che prevede un coinvolgimento diretto della popolazione locale, incoraggiandola verso un cammino di immaginazione, design e costruzione del proprio spazio; che, attraverso le esperienze condivise, rafforzerà i legami della comunità. La sezione seguente presenta una maggiore descrizione della metodologia sopra citata, and the subsequent chapter (5.2.1) describes how the process will be applied to Huaycan project.

L'idea di C&T è nata specificamente per gestire gli aspetti di costruzione legati a progetti di cooperazione internazionale in Paesi in via di sviluppo e in situazioni potenzialmente traumatiche per le comunità coinvolte. Si tratta di acquisire consapevolezza e competenze che vadano oltre la mera sperimentazione fine a se stessa, e spesso circoscritta, dell'architettura occidentale, e che aiutino nel più ampio progetto di pensare un'architettura con uno scopo sociale e umanitario generato e radicato nell'esperienza locale. Il principale obiettivo della progettazione nei Paesi del Sud del mondo deve essenzialmente coincidere con il ripensamento di un modello di sviluppo conforme alle situazioni problematiche specifiche dei luoghi e delle comunità; pervenire quindi a un'architettura sostenibile che non solo utilizzi materie prime facilmente reperibili, tecniche e tecnologie facilmente realizzabili e adatte alle condizioni climatiche, ma tenga conto dell'ambiente nel senso dell'ecologia profonda, all'intersezione dei livelli geografici, economici, ecologici, culturali ed emotivi dell'abitare. La chiave di uno sviluppo sostenibile in queste situazioni è la partecipazione collettiva ai progetti. Ancora più importante: la chiave è che questa partecipazione si produca attraverso e oltre il livello materiale, all'interno dello spazio dei desideri e dei sogni delle persone. Solo in questo spazio profondo si esprimono le strutture condivise del rapporto di senso che lega gli individui agli spazi, sulla base delle quali si rende possibile l'appropriazione dei luoghi in forma comunitaria.

L'elemento essenziale nel processo edilizio di C&T è l'eliminazione delle barriere che convenzionalmente separano i soggetti dal processo stesso, e con essi i luoghi e i tempi delle decisioni. Una conseguenza evidente è che non c'è separazione tra la concezione del progetto e la sua costruzione materiale: entrambe avvengono nello stesso momento e nel luogo del progetto, e entrambe hanno come protagonisti le stesse persone (lo staff e gli abitanti riuniti in un unico gruppo di lavoro). Questa fase cruciale del processo di C&T, che abbiamo chiamato 'Conception and construction', si apre con una attività di modellazione dell'edificio e degli spazi afferenti attraverso la quale il gruppo simula e sperimenta direttamente sul posto, in scala reale, le varie opzioni possibili, decidendo collettivamente sul posto quale sia la migliore attraverso un processo puramente euristico per prova ed errore. Tutti gli aspetti organizzativi, finanziari e più convenzionalmente tecnico-progettuali della costruzione sono affrontati dallo staff prima e durante questo processo.

La sperimentazione avviene utilizzando materiali di scarto a costo zero, e procede per grandi sistemi funzionali dalla dimensione più grande e più collettiva (spazi pubblici o comuni) a quella più piccola e individuale (spazi privati o personali). Il cantiere viene quindi aperto sulla base dei risultati di questa sperimentazione e impegna materialmente nella costruzione il gruppo nel suo insieme a seconda delle disponibilità e delle competenze. È regola essenziale del processo che le decisioni sui sistemi superiori (per dimensione e ruolo collettivo) non possono essere cambiate successivamente, ma modifiche sono sempre possibili anche nella fase di costruzione all'interno dello stesso sistema. La costruzione viene preceduta da un lavoro preliminare rivolto principalmente a due obiettivi: da un lato comprendere i valori che il luogo di progetto incorpora ed esprime per gli abitanti intesi in primo luogo come singoli individui e successivamente come collettività di persone e come comunità ('Land Exploration'); dall'altro accedere, ancora una volta individualmente e poi collettivamente, ai modelli di utilizzo quotidiano degli spazi e alle loro visioni ideali sotto forma di desiderio ('Pattern Language'). Fondamento di queste fasi preliminari è la costruzione di un linguaggio comune (non solo verbale) tra staff e gruppo locale, ma anche tra le varie componenti del gruppo locale stesso, che consenta a tutti i soggetti di condividere lo stesso spazio emotivo.

Sinistra: Identificazione dei sentimenti più comuni vissuti sul territorio. Centro: membri dello staff nell'atto di identificare sul territorio gli spazi risultati positivi. Destra: Esempio di quattro mappe di Land Exploration che rappresentano le aree più positive sul territorio trovate sia dagli utenti del luogo, sia dallo staff.



Le fasi finali del workshop prevedevano che entrambi i gruppi identificassero le aree del sito in cui era generalmente piacevole stare, o in cui ci si sentisse emozionati, felici o protetti. Una volta che la gamma di sentimenti è stata ridotta ad un numero di sottotitoli, che meglio rappresentavano i sentimenti espressi, i dati venivano riportati su una mappa del sito; in modo tale da produrre una mappa dei centri positivi.

Dal momento che la mappa sovrapponeva ogni scelta individuale, questa è diventata una rappresentazione della sfera collettiva, che mostra chiaramente gli spazi sul territorio comunemente apprezzati. Questa rappresentazione visiva del sentimento comunitario verso il territorio, ha facilitato il lavoro di gruppo e gli utenti stessi a decidersi sulla posizione dell'intervento proposto.

Analogamente al contesto di San Kizito, l'obiettivo era stato quello di individuare, sia a livello individuale che collettivo, le porzioni di territorio che erano considerate come positive o significative. Il prodotto finale effettuato dallo staff è stata la trasposizione delle risposte individuali su di una mappa; tuttavia l'approccio doveva adattarsi alle barriere culturali e pratiche, la più ovvia la lingua. In risposta al diverso contesto, il gruppo ha lavorato anche a una serie di esercizi di mappature mentali con la popolazione locale, seguite da escursioni a piedi dove i locali hanno condiviso i loro luoghi preferiti.

Affinché il successo di questi esercizi fosse garantito, il gruppo di lavoro ha dovuto stabilire un rapporto con la comunità locale. Per i primi giorni il gruppo ha partecipato solo alle attività giornaliere della comunità: lavori tipici come le pulizie e la manutenzione leggera delle attività sociali pomeridiane.

Questo ha permesso a membri della comunità e dello staff di conoscersi meglio, oltre a fornire l'occasione per lo staff di osservare in silenzio i luoghi che venivano comunemente utilizzati per il gioco.

La fase di Land Exploration è uno strumento che permette allo staff di capire in che modo la popolazione locale percepisce il territorio, il quale deve essere associato alla comprensione di come gli abitanti percepiscono l'intervento proposto.

Per quanto riguarda Huaycan, è importante che l'intervento del centro diurno sia il prodotto delle persone, piuttosto che dello staff; il cui ruolo, pertanto, è quello di consegnare il progetto attraverso un processo che permetta che ciò accada.

Coinvolgimento della comunità, Mappatura mentale e incontri tra staff locale, incaricato della pianificazione e gruppo di lavoro dalla Università di Strathclyde.



Le interviste effettuate durante la fase di Pattern Language sono il passo successivo nel processo che rivelerà come la comunità si sente nei confronti della proposta; nel contesto del processo, lo staff della Università di Strathclyde, ha condotto una consistente serie di interviste che sono state raccolte ed esaminate al fine di formare un linguaggio che riflette i desideri più profondi della comunità.

Le interviste, nel contesto del processo, sono costituite da due intervistatori e un intervistato, al quale viene chiesto di descrivere, in una narrazione, il viaggio attraverso il proprio progetto architettonico ideale, descrivendo, per tutto il tempo, i sentimenti e le esperienze collegate a uno spazio. L'intervistato deve essere in un contesto senza limiti, privo di restrizione che possa pensare siano presenti (come frenare un sogno per soddisfare le condizioni economiche), mentre l'intervista della fase di Pattern Language mira a superare questi confini e scoprire l'ideale.

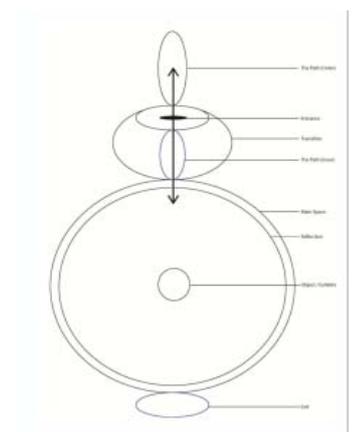
Questo è gestito in due modi: in primo luogo, lo staff crea un elenco qualificato (EQ), che prende atto delle componenti spaziali con l'esperienza o sensazione di quello descritto, in secondo luogo, sulla base di tale elenco viene disegnata una Dream Map (mappa dei sogni - MS), che è una rappresentazione visiva dell'ideale dettaglio degli spazi e il loro rapporto.

Una volta che le interviste sono complete, lo staff rivede e presenta i sogni degli individui alla comunità locale. In questa fase il EQ e MS rappresentano gli individui soltanto, quindi la correlazione tra essi deve creare una sintesi che rappresenta il collettivo. La sintesi EQ e DM formano la base della proposta progettuale, quindi, si può apprezzare che la progettazione, fino a questo punto, può non essere prevista, ma rappresenta un prodotto esclusivamente di quella comunità.

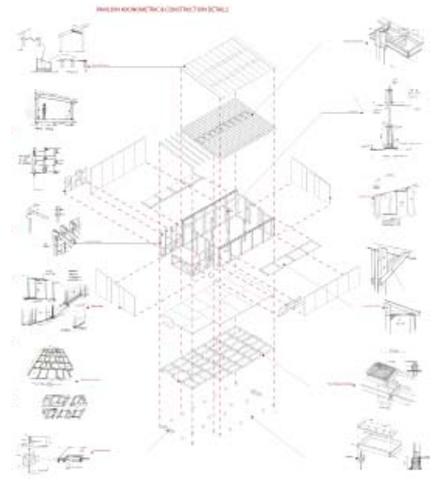
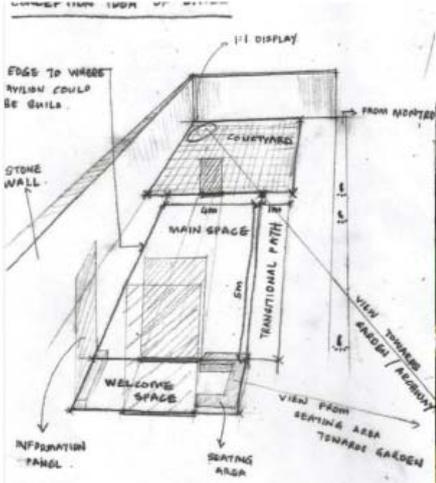
Elenco qualificato creato dallo staff durante la costruzione del Padiglione a Glasgow

- (1) Percorso di accesso al padiglione (esterno)
- (2) Ingresso: in genere una porta/scalini in alto o in basso per accedere allo spazio principale
- (3) Spazio di transizione e benvenuto
- (4) Percorso che conduce alla sala espositiva principale [direzionale]
- (5) Spazio principale: caldo, con faretti direzionati verso gli oggetti principali, viste e suoni che danno un senso di connessione con l'esterno (unica fonte di luce naturale) [circolare/quadrata]
- (6) Spazio di riflessione: scuro, intimo e recintato, con sedute, spazio periferico
- (7) Esposizione del lavoro: un solo oggetto, enfatizzato dalla qualità della luce diretta
- (8) Uscita

Sintesi della mappa dei sogni che ha gettato le basi per il design del Padiglione durante il processo a Glasgow



Processo a Glasgow dello staff dell' Università di Strathclyde. Fase di Mock-Up (modello) usando materiale di scarto e registrando gli sviluppi attraverso il disegno.



Dopo le fasi di LE e PL è il momento della fase di Conception & Construction. Sulla base esclusivamente dei prodotti del lavoro precedente, lo staff in collaborazione con la comunità locale proporrà un sito per simulare e testare, sul posto, in scala reale, il desiderio comune espresso attraverso la sintesi. Ciò consente alla comunità di decidere collettivamente, attraverso un processo euristico di tentativi ed errori.

Il Mock-Up (o modello) è fatto con materiale di scarto a costo zero per la comunità, ed è uno strumento efficace per tutto lo sviluppo della progettazione, dagli spazi più pubblici fino al più privato. E' importante che il progetto non si discosti da quella che è stata espressa collettivamente ex fase, ma piuttosto è affinato e sviluppato, il EQ e MS sono le basi da cui il disegno si svilupperà.

Il coinvolgimento dei beneficiari è fondamentale e la loro partecipazione si estende alla fase finale di costruzione. La Università di Strathclyde consiglia di utilizzare i disegni e le fotografie durante il Mock-Up al fine di registrare gli sviluppi del processo e, infine, fornire un design più raffinato e preciso per la proposta.

Questi disegni saranno utilizzati nelle discussioni per quanto riguarda la costruzione e la materialità; anche questo è un processo collettivo che richiede che i locali si impegnino nell' atto di costruzione: così un equipe di competenze locali e professionali può essere impiegata nella costruzione.

Fase di costruzione in laboratorio

Assemblaggio del padiglione sul sito



4.3.1 **Preparazione**

La prima fase sarà portata avanti principalmente dalla Urban Design Studies Unit dell'Università di Strathclyde (US) in stretta collaborazione con IBO Italia e Amici di Huaycan, e può essere divisa in:

4.3.1.1 Indagine Antropologica sul contesto locale (Mesi 1-3)

Tale indagine condotta a distanza da un team di professionisti verterà alla raccolta e analisi degli aspetti antropologico/culturali, terapeutici e tecnici della realtà locale e sarà realizzata attraverso fonti primarie (interazione con fonti dirette sul posto, in primis la controparte locale) e secondarie (testi e rapporti). Verranno attivati rapporti con Università, gruppi professionali e autorità locali in funzione dell'attivazione di partenariati, collaborazioni e iniziative di formazione. La volontà è quella di ottenere un ritratto il più composito e multiforme possibile riguardando usi, costumi, abitudini, feste e celebrazioni, della comunità locale.

4.3.1.2 Workshop di indagine (Mese 3)

Sarà attivato un work-shop per lo staff di C&T, realizzato con tecniche di psicomotricità a condotto da specialista, in preparazione della fase di Land Exploration (see 4.3.4.2).

4.3.1.3 Workshop Comunicazione Efficace (Mese 3)

I componenti del team che andranno a realizzare la fase sul campo a Huaycan parteciperanno a un workshop con un counselor specializzato che li doterà degli strumenti comunicativi utili all'interazione con la comunità locale, anche sulla base del quadro interpretativo emerso in precedenza.

4.3.1.4 Sopralluogo a Huaycan (mese 3)

La fase di preparazione si concluderà con una visita a Huaycan nel corso della quale, con l'aiuto della controparte locale, si cercherà di testare la veridicità delle interpretazioni emerse sugli aspetti antropologici e psico – sociali. Inoltre, la visita in loco consentirà di raccogliere informazioni sugli aspetti tecnici (materiali e manodopera locale) in vista della fase di costruzione.

4.3.1.5 Fase Preliminare di C&T (Mesi 1-3)

Questa attività prevede l'inizio del lavoro sul campo che porterà all'avvio del processo di costruzione (attività 3.4). L'attività può essere articolata in tre fasi principali:

4.3.1.6 Redazione piano di lavoro - bozza 1

Questa attività prevede l'inizio del lavoro sul campo che porterà all'avvio del processo di costruzione (attività 3.4). L'attività può essere articolata in tre fasi principali:

4.3.1.7 Discussione piano di lavoro - bozza 1

Questa attività prevede l'inizio del lavoro sul campo che porterà all'avvio del processo di costruzione (attività 3.4). L'attività può essere articolata in tre fasi principali:

4.3.1.8 Redazione piano di lavoro - bozza 2

Questa attività prevede l'inizio del lavoro sul campo che porterà all'avvio del processo di costruzione (attività 3.4). L'attività può essere articolata in tre fasi principali:

4.3.2

Field Work

durante questa fase il team di lavoro si dedicherà a seguire le attività della comunità in zona R partecipando e osservando comportamenti verbali e non verbali, per arrivare ad un'oggettivazione dell'esperienza in dati ("Osservazione partecipante"). Allo stesso tempo si verificheranno e svilupperanno le attività di preparazione della costruzione finalizzando il lavoro già iniziato precedentemente durante la prima visita ("Organizzazione costruzione"). I risultati di queste prime due attività, condurranno ad un'ultima revisione del piano di lavoro per le fasi successive.

4.3.3

Land Exploration

La finalità della Land Exploration è comprendere la struttura emotiva che appartiene al luogo di progetto e rimanda alla vita condotta in esso dalla comunità locale. Consiste in un complesso di attività d'interazione con la comunità volto al riconoscimento del valore emotivo assegnato allo spazio-luogo in cui costruire. Si condivide lo spazio di progetto attraverso strumenti ed esercizi dedotti da pratiche di psicomotricità; questo consente alle persone che vivono il territorio di individuare gradualmente la posizione di centri emotivi sul territorio stesso, di qualificarne la natura e l'intensità e di verificarne il grado di condivisione tra gli individui. In un secondo momento il gruppo di lavoro elaborerà la mappatura dei centri emotivi e la discuterà con la comunità fino a raggiungere una visione condivisa.

4.3.4

Pattern Language

Nella fase di Pattern Language il gruppo di lavoro utilizzerà uno specifico linguaggio per stabilire un dialogo con gli abitanti a un livello di comunicazione profonda, al fine di riconoscere prima e superare poi le modalità pratiche di uso degli spazi e pervenire a una esplicitazione dei desideri, dei sogni e delle aspirazioni collettivamente associati alla costruzione. In un primo momento ("Osservazione dei Patterns") il gruppo di lavoro parteciperà all'uso quotidiano dello spazio accogliendone, in modo empatico, le modalità collettive comuni. In un secondo momento ("Quasi Dream Work") la comunità verrà coinvolta attraverso una serie di interviste-colloqui, in un esercizio di "visioning" allo scopo di raccogliere le immagini positive della costruzione futura nello spazio ideale del sogno. In questo modo si raggiungerà una visione ideale collettiva della costruzione come dovrebbe essere al di là di specifici condizionamenti di luogo e di tempo.

4.3.5

Concezione e costruzione del nuovo centro (mesi 5 -9)

4.3.5.1

Mocking up

A partire dal risultato delle due fasi precedenti, la comunità della zona R verrà condotta a costruire il progetto collettivamente attraverso due momenti distinti. In un primo momento ("Mocking up") gli elementi essenziali della costruzione verranno costruiti in forma di modello in scala reale utilizzando materiali di scarto reperiti sul luogo a costo nullo.

4.3.5.2

Laboratorio Costruttivo

Contemporaneamente, il gruppo di lavoro insieme a alcuni membri della comunità definirà il sistema costruttivo e finalizzerà la disponibilità di materiali e componenti in vista della costruzione reale ("Laboratorio costruttivo"). Particolare attenzione verrà dedicata a tecnologie costruttive "povere" (legno, pietra) già utilizzate nel distretto, sia per le parti strutturali che per quelle complementari. Infine, la comunità comincerà la costruzione materiale degli edifici e degli spazi. Questa fase avverrà attraverso il coinvolgimento diretto della comunità nelle modalità che saranno concordate, valorizzando i gruppi e i leaders esistenti con i quali sono già aperti canali di relazione e collaborazione.

4.3.5.3

Costruzione

L'assetto finale della struttura in termini di spazi e organizzazione degli stessi sarà il risultato del processo sopra descritto. E' quindi difficile in fase progettuale stabilire con esattezza il progetto edilizio del centro. Tuttavia, sulla base dello studio di fattibilità realizzato a Marzo 2013 e dell'esperienza della controparte locale maturata negli anni in merito alle attività socio - educative di seguito descritte, è possibile individuare alcune esigenze basilari che si ritiene rimarranno invariate. In particolare, la nuova struttura si articolerà su una dimensione sufficiente per ospitare circa 5 aule, un locale adibito a laboratorio, uno per il servizio di consulenza psicologica, uno adibito a cucina, una mensa, un alloggio per il custode, servizi igienici per adulti e bambini e un piccolo alloggio per i volontari italiani.

4.4.1.1

Sostegno allo Studio

Nel corso dei tre anni verranno attivate fino a 5 classi di doposcuola per bambini e adolescenti di differenti classi di età, una di queste dedicata ai bambini con particolari difficoltà nell'apprendimento. Le classi funzioneranno nel pomeriggio, sei giorni su sette, per 3.5 ore al giorno. Nel caso di studenti con frequenza scolastica pomeridiana, sarà attivato un servizio su scala ridotta nelle ore del mattino. Si prevede di mantenere l'apertura del centro anche durante le vacanze scolastiche (da fine dicembre a marzo) per sei giorni a settimana consentendo agli studenti di ripassare le materie in cui hanno difficoltà, partecipare a gare di grammatica, di scrittura, di matematica, svolgere giochi didattici. Per favorire il sostegno allo studio di minori con problematiche di apprendimento, la controparte metterà a disposizione delle risorse tese a sostenere le rette scolastiche per istituti particolari. Per garantire continuità con il percorso scolastico, inoltre, gli educatori del centro saranno continuamente in contatto con le istituzioni scolastiche di riferimento, attraverso colloqui e incontri con gli insegnanti di riferimento.

4.4.1.2

Acquisto di kit scolastici

Per i minori che provengono da contesti familiari in seria difficoltà economica, la controparte locale garantisce un sostegno economico per l'acquisto di un kit completo di materiale scolastico e, se richiesta dalla scuola, l'uniforme.

4.4.1.3

Borse di studio professionali

Gli studenti che terminano la scuola dell'obbligo con buoni voti ed una motivazione a proseguire gli studi, possono chiedere una borsa di studio in una scuola professionale nei dintorni di Huaycan. La durata media delle scuole professionali è pari a 3 anni. In base alle possibilità della famiglia o dello studente (che può svolgere piccoli lavori durante le vacanze o in qualche ora libera), si concorderà la percentuale di supporto concessa con la borsa di studio, sulle diverse voci di spesa: iscrizione e retta scolastica, trasporto da/verso la scuola, materiali.

4.4.1.4

Attività extra curricolari

A completamento delle attività di sostegno allo studio, verranno organizzati almeno 4 percorsi di educazione extra curricolare, volti a completare l'offerta educativa del centro. I percorsi proposti saranno:

Laboratorio Musicale

Verrà attivato un laboratorio musicale per favorire la conoscenza della musica e lo studio di uno strumento, con particolare attenzione verso la cultura musicale peruviana. Il laboratorio renderà gli studenti in grado di eseguire pezzi di varia difficoltà in gruppo o da solisti, valorizzando le singole capacità e il risultato d'insieme.

Laboratorio di pittura

Verrà attivato un laboratorio di pittura che permetta agli studenti interessati di esprimersi e di conoscere la tecnica tipica peruviana della pittura su legno. Il laboratorio renderà gli studenti in grado di realizzare non solo disegni ma anche oggetti di legno dipinto secondo questa tecnica (tablas pintadas). Le competenze acquisite in questo ambito possono aprire la strada di un'attività artigianale rispettosa della cultura locale.

Laborterapia

Durante il periodo di vacanza, verranno attivati ulteriori laboratori (bigiotteria, stampa di magliette, etc), per incentivare la capacità di lavorare in gruppo, la concentrazione, il rispetto dei tempi e delle regole imposte da un ritmo di lavoro. La laborterapia costituirà uno strumento prezioso di osservazione e di intervento per la psicologa, che supervisionerà queste attività con il supporto di persone esterne aventi competenze specifiche sulla tipologia di laboratorio attivato.

Attività sportive e ludiche

Sarà possibile praticare sport di squadra (volley, basket, calcio) e giochi di gruppo, sotto la supervisione degli adulti. Il gioco e lo sport di squadra costituiranno un veicolo di integrazione e conoscenza reciproca.

4.4.1.5

Corsi di Aggiornamento per gli Insegnanti

Gli operatori coinvolti nel doposcuola e maggior contatto con i bambini e ragazzi riceveranno interventi formativi mirati ad aumentare le loro competenze in ambito pedagogico. Queste attività saranno svolte con il supporto di altre realtà presenti sul territorio (ad es: Fondazione Patrizio Paoletti).

4.4.2

Assistenza Sanitaria

4.4.2.1

Servizio Mensa

Il servizio mensa sarà attivo a partire dal II anno, in seguito alla costruzione e allestimento della struttura. Per il primo anno si provvederà a fornire una merenda. Con l'attivazione della mensa, i minori potranno avere il pranzo e una ricca merenda/cena ai partecipanti, per 6 giorni a settimana. I pasti saranno elaborati con il supporto di nutrizionisti che lavorano nella zona, per assicurare la presenza di tutti gli elementi necessari alla crescita ed alla prevenzione delle principali patologie locali legate alla malnutrizione.

4.4.2.2

Sensibilizzazione per una corretta alimentazione

Attraverso una serie di incontri programmati, i genitori dei minori saranno informati sulle norme di igiene alimentare di base (trattamento del cibo e dell'acqua), e su quale tipo di alimentazione sia necessaria per assicurare una crescita regolare e un buono stato di salute ai minori, anche come forma di prevenzione per la TBC. Nei casi in cui siano presenti nuclei famigliari con casi conclamati e in trattamento per la TBC la controparte fornirà un'integrazione alimentare a supporto della terapia farmacologica sostenuta dallo Stato.

4.4.2.3

Monitoraggio Sanitario

La controparte, grazie alla collaborazione con l'assistente sociale e gli operatori sanitari di zona, organizzerà almeno due controlli di crescita annuali, per monitorare altezza e peso. Una volta l'anno verrà inoltre effettuato uno screening per individuare i ragazzi a rischio contagio TBC e prevenire/gestire precocemente i nuovi casi. Nel caso in cui lo screening risulti positivo, i minori verranno poi presi in carico dalla struttura sanitaria di riferimento, il Policlinico. La controparte, inoltre, sostiene le famiglie in difficoltà economica che non riescono a far fronte, laddove ce ne sia bisogno, ai costi delle cure mediche sia per i minori che per gli stessi membri della famiglia, allo scopo di assicurare il mantenimento dell'equilibrio familiare.

4.4.2.4

Somministrazione delle Vaccinazioni

Lo staff della controparte si occuperà inoltre del monitoraggio della somministrazione delle vaccinazioni, ricordando, ove ce ne sia bisogno, alle famiglie il rispetto dei tempi previsti. La somministrazione delle vaccinazioni avverrà presso la struttura ospedaliera adiacente alla Parrocchia di San Andres.

4.4.2.5

Tutoraggio Psicologico

Il servizio di tutoraggio psicologico verrà garantito grazie alla collaborazione con una psicologa locale.

La psicologa si baserà sull'osservazione delle dinamiche di gruppo e familiari, su input degli operatori del doposcuola, delle famiglie, della responsabile delle visite domiciliari, per individuare i casi che richiedono la sua attenzione; in base alla specifica necessità, programmerà un percorso personale o di terapia di gruppo. Il servizio di consulenza psicologica verrà offerto anche alle famiglie in cui si rilevino comportamenti disfunzionali o comunque necessità di intervento, a valle delle visite domiciliari, dell'osservazione del bambino, o di espressa richiesta.

4.4.2.6

Visite Domiciliari

Le visite domiciliari a cura di un'assistente sociale locale verranno effettuate almeno una volta all'anno in ogni famiglia, con frequenza maggiore, invece, per i casi che richiedono attenzione particolare. In questo modo sarà possibile verificare la situazione generale della famiglia, le condizioni di vita, le evoluzioni, e il grado di bisogno, onde tarare di conseguenza il grado di appoggio al minore/alla famiglia stessa.

4.4.3

Imprenditorialità

Verranno stabilite relazioni tra professionisti e accademici locali e la comunità interessata al fine di supportare e migliorare le capacità imprenditoriali future.

4.5

RISULTATO ATTESO TRE: AGRICOLTURA SOSTENIBILE

4.5.1 Educazione Alimentare

4.5.1.1 Distribuzione aiuti alimentari (540 ton.)

4.5.1.2 Attivazione di 1000 giornate di lavoro

4.5.2 Produzione Agricola

4.5.2.1 Riabilitazione di 6 km di canali

4.5.2.2 Realizzazione di 20 corsi (15partecipanti c/u) in gestione dell'acqua

4.5.2.3 Sensibilizzazione sull'importanza del pagamento dei servizi

4.5.3 Supporto alle attività agricole

4.5.3.1 Distribuzione di 120q di sementi e 750 set di attrezzi agricoli

4.5.3.2 Realizzazione di 30 corsi in gestione e coltivazione di terre aride

4.5.3.3 Semina di 60ha di alberi

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo Generale	Contribuire al miglioramento della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Perù			
Obiettivo Specifico	Migliorare la condizione dei minori residenti nella zona R di Huaycan, Lima			Stabilità socio – politica; stabilità amministrativa; assenza di calamità naturali e di epidemie
Risultati attesi	1. Realizzato un nuovo centro diurno per 120 minori	1 centro realizzato e allestito	Visione diretta e documentazione contabile della controparte	partecipazione attiva da parte della popolazione al metodo di costruzione comune
	2. Migliorato il livello di scolarizzazione dei minori	Almeno 110 minori frequentano il centro con regolarità alla fine del secondo anno; Almeno il 98% dei minori frequentanti la scuola primaria sono promossi alla fine del secondo anno; Almeno il 90% dei minori frequentanti la scuola secondaria sono promossi alla fine del secondo anno	Registri della controparte; Registri degli istituti scolastici locali	collaborazione da parte delle famiglie e delle istituzioni scolastiche locali
	3. Migliorata la condizione psico – fisica dei minori	Il 100% dei minori che presentano casi di anemia partecipano al programma nutrizionale speciale presso il centro Almeno 200 visite di controllo della crescita realizzate per ogni annualità Almeno 110 controlli per la diagnosi precoce della TBC realizzati ad ogni anno di progetto Almeno 4 incontri di sostegno alla genitorialità realizzati all'anno. Almeno il 50% dei genitori convocati partecipa ai percorsi di sostegno alla genitorialità	Registri della controparte; Registri delle strutture sanitarie locali, Relazioni e report dello staff locale	Collaborazione da parte delle famiglie e delle istituzioni sanitarie; Rispetto dell'applicazione dei programmi sanitari da parte delle istituzioni sanitarie
	4. Rafforzate le capacità gestionali della controparte locale	Assunzione di n. 2 nuove risorse umane.		
Attività	1.1 Realizzazione a distanza di un'indagine tecnica, antropologica e di counselling sulla comunità locale	Risorse:	Costi:	Reperibilità e accessibilità delle informazioni necessarie allo studio
	1.2 Realizzazione di una visita di studio in loco e primo confronto con la comunità locale			Coinvolgimento e partecipazione comunità locale e dei beneficiari
	1.3 Realizzazione di incontri e workshops con la comunità locale per la definizione della visione ideale collettiva della costruzione: Land exploration e Pattern Language			Coinvolgimento e partecipazione comunità locale e dei beneficiari
	1.4 Processo di auto – costruzione della struttura			Coinvolgimento e partecipazione comunità locale e dei beneficiari
	1.5 Allestimento della struttura			
	2.1 Attivazione di un servizio di sostegno allo studio individuale per 6 giorni a settimana			Partecipazione dei beneficiari alle attività



COSTRUZIONE

SANITA'

EDUCAZIONE

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA'

ALZARE GLI STANDARD

SVILUPPO URBANO